

La promessa del Bengodi è solo l'ennesimo falso: boicottato il fondo per i non autosufficienti...

...metà delle pensioni aumentate sono pagate da una legge dell'Ulivo Lui scherza sui cani e la tv

Pensioni: tutti i numeri del bluff del signor B.

L'operazione 800 euro per tutti? Costerebbe 20 miliardi di euro. Lo Spi-Cgil: «In 5 anni hanno solo tagliato»
L'Unione pronta a un bonus per le famiglie con disabili a carico e sgravi fiscali per le badanti

di Maria Zegarelli / Roma

CHE IMPORTA se alla fine del mese non ci sono più i soldi per una bistecca o un filetto di merluzzo, se la bolletta è scaduta ma bisogna pagarla fra qualche giorno? Se si è pensionati e si ha la carta d'oro si va gratis al cinema, sui treni, a teatro, ai musei. Al ristorante

no, si paga. Silvio Berlusconi promette a tutti pensioni minime da 800 euro mensili. Conti alla mano, la promessa potrebbe costare allo Stato tra i 5 e i 20 miliardi di euro. Dipende da chi potrà usufruire del benefit. Se l'aumento di cui parla Berlusconi è limitato agli attuali percettori - 1.300.000 - degli aumenti già disposti dalla legge 388/2000 del centro sinistra e dalla 448 del centro destra del 2001 (l'aumento cioè delle pensioni sociali stabilito nel 2000 e il milione di vecchie lire elargito da Berlusconi nel 2001) la spesa sarebbe di più di 4 miliardi di euro. Il premier in realtà stima in circa un milione e mezzo gli interessati da questa fascia di provvedimenti, dunque i miliardi diventano più di 5. Se invece il benefit dovesse riguardare gli oltre 2 milioni e mezzo di pensionati che percepiscono una pensione integrata al minimo, più tutti quelli che sono titolari di una pensione sociale, la spesa - considerando che oggi mediamente prendono circa 530 euro mensili - svetterebbe a più di 13 miliardi. Se nel grande calderone dovessero finire anche i percettori di pensioni da contributi, allora si salirebbe a quasi 20 miliardi di euro. I dati e le cifre sono piuttosto attendibili: sono quelli del casellario dei pensionati, la Banca dati dell'Inps.

«È piuttosto difficile credere a quanto va dicendo in questi giorni il governo: in cinque anni e con cinque finanziarie non sono riusciti a risolvere neanche uno dei problemi sul tavolo - dice Betti Leone, segretaria dello Spi-Cgil - Abbiamo proposto la legge a sostegno della non autosufficienza che riguarderebbe ben 2800 famiglie con disabili a carico, l'istituzione di un fondo sociale e l'adeguamento delle pensioni. Nulla di fatto. Hanno invece tagliato il fondo sociale nazionale dal quale attingevano gli enti locali per le risorse da destinare all'assistenza agli anziani e l'accesso ai servizi sanitari sono diventati ancora più complicati. Cosa se ne fanno gli anziani del bonus per il cane o per il cane Rai, quando non riescono a vi-

vere dignitosamente?». Senza considerare che le amministrazioni locali hanno già sopperito alle carenze del governo: in molte città musei e trasporti per gli ultrasessantenni sono gratis, mentre molti cinema e teatri già prevedono riduzioni. «Ancora una volta siamo di fronte a pura propaganda, fatta sulla pelle delle fasce più deboli della società», commenta Leone. Come pura propaganda risulta essere, ancora una volta con i dati alla mano, quella sulle grandi politiche del governo di centrodestra a favore dei pensionati economicamente più disagiati. Partiamo dal 2000, con il primo intervento del governo di centrosinistra a favore delle pensioni sociali: grazie alla legge 388 hanno avuto un aumento di 100mila pensionati; con la legge 448 del governo Berlusconi hanno avuto un aumento di 125 mila persone. Ad aver avuto benefici sia dall'uno che dall'altro provvedimento sono stati più di un milione di pensionati. Nel 2005 la legge 388 è costata 895 milioni di euro; la 448 invece 910 milioni. Una

Intanto sono già a rischio i libretti per 100 mila anziani: dovranno restituire gli aumenti ricevuti

differenza praticamente inesistente. Inoltre, da quanto risulta dagli uffici dei Patronati, ben 100mila anziani rischiano di dover restituire i soldi di aumenti percepiti fino ad oggi perché non c'è stato da parte dell'Inps la prevista verifica reddituale. Il governo, d'altra parte, non ha badato a sottigliezze: l'importante era dare l'aumento a tutti velocemente in vista delle elezioni. Nella Fabbrica di Prodi una delle proposte su cui si è lavorato e sulla quale il Professore sta riflettendo è quella di aumentare, in caso di vittoria alle urne, di 100 euro mensili l'indennità di accompagnamento e di prevedere l'esenzione dei contributi delle badanti per le famiglie a basso reddito con a carico un disabile. Il partito dei Pensionati, imparentato con l'Unione, intanto si organizza: ieri mattina è stato il primo a depositare al Viminale il simbolo.



Pensionati in fila davanti l'ufficio postale nella Galleria Umberto I di Napoli. Foto Ansa

Comunisti sul tram

«Uhe' ti, cossa l'è che gh'ha di el Berlusconi? Che l'aumentava i pension? S'è vist nagot». Dialogo di un pensionato comunista, strumentalizzato dalla sinistra, su un mezzo pubblico di Milano. L'intercezione è stata effettuata senza autorizzazione della magistratura, di sinistra pure questa, da militanti di Forza Italia, disseminati da Silvio Berlusconi, durante questi ultimi sprazzi di legislatura di centro destra su tram e metro. La frase, pronunciata in dialetto, significa: «Ehi, tu, cosa ha detto il Berlusconi? Che aumentava le pensioni? Non si è visto niente». È evidente che si tratta di una montatura ai danni del premier: l'ha denunciata lui stesso, d'altronde, proprio con queste parole. È l'ennesima prova del complotto ai suoi danni. Ma evidentemente il complotto continua. Basta andare al mercato e seguirli

negli acquisti, i pensionati comunisti. Uova, patate, poca carne, pesce quasi niente. Se risparmiano è solo per seguire l'esempio della mamma del premier. Si può vivere con poco ed essere felici. Perché un intero appartamento quando basta un lettino nella stanzina del figlio? Perché andare in vacanza al mare o in montagna quando nei supermercati c'è l'aria condizionata? Se la sinistra non boicottò le elezioni e Berlusconi vincerà di nuovo saranno ancora più ricchi perché potranno risparmiare anche sul canone Rai e sul cibo di Fido (così non servirà più la badante), potranno salire sul primo treno - però l'aria condizionata lì non è garantita - e girare, girare, girare fino alla nausea. Tutto gratis. Vediamo, se qualcuno oserà dire ancora quelle fesserie sul premier.

m.ze.

La Uil: «Berlusconi ignora la realtà»

«NOI CI PREOCCUPAVAMO della condizione degli anziani e del futuro dei nostri giovani ma adesso possiamo affermare che non abbiamo più timori: i 70enni possono vivere tranquilli, perché la loro vita si trasformerà in un susseguirsi di svaghi e divertimenti». Così, con ironia, il segretario generale della Uil Pensionati, Silvano Miniati, in risposta a Berlusconi. «Anche i giovani hanno finalmente una prospettiva: raggiungere in fretta i 70 anni, perché è in quel momento che si schiuderà il Mondo delle Meraviglie, dove si potrà andare al cinema, a teatro, ai musei gratis e perfino allo stadio... Berlusconi ignora le difficoltà concrete di milioni di anziani, legate alla riduzione consistente del potere d'acquisto delle pensioni o ai costi della casa di proprietà o in affitto...».

Luzzatto lascia l'Unione comunità ebraiche italiane

«In queste condizioni di salute irresponsabile restare». Ora si apre la difficile partita della successione

ROMA «In queste condizioni sarebbe irresponsabile tanto nei confronti della mia salute e dei rischi personali abbastanza evidenti, quanto dell'istituzione che ho avuto l'onore e l'onere di presiedere in questi anni, se io mantenessi le responsabilità presenti». Con queste parole Amos Luzzatto ha annunciato ai consiglieri dell'Unione delle comunità ebraiche italiane (Ucei) la decisione di lasciare la presidenza. Nessun motivo politico quindi per il 78enne Luzzatto - è nato a Roma nel 1928 - anche se le sue dimissioni rischiano di complicare la situazione dell'Unione chiamata a luglio a rinnovare la carica di presidente. Un incarico che Luzzatto non avrebbe più ricoperto comunque, avendo già annunciato da tempo di non volersi ricandidare. «Lascio a voi la decisione responsabile - ha scritto



nel congresso del 2002». In questi otto anni Luzzatto è stato al centro di grandi cambiamenti nell'ebraismo italiano in rapporto con il mondo politico italiano: basti pensare alla svolta di An e al viaggio di Gianfranco Fini a Gerusalemme nel

Mausoleo della Shoah, lo Yad Vashem. Viaggio nel quale Fini, erede di una tradizione di destra, fu accompagnato proprio da Amos Luzzatto, erede di una tradizione di sinistra. Nella sua lettera indica nella soluzione interinale la posizione migliore per arrivare al congresso: si tratta ora di vedere se gli altri consiglieri accetteranno la sua proposta. Anche se al momento non ci sono segnali in vista perché il suggerimento di Luzzatto non debba e non possa essere accettato. «Mi dispiace molto che Amos Luzzatto debba lasciare il suo incarico - ha detto il sindaco Veltroni - per ragioni di salute -». Alla guida dell'Unione delle comunità ebraiche italiane Luzzatto ha dato una grande prova di promozione dei valori e della cultura degli ebrei del nostro Paese e di capacità di dialogo verso le altre culture».

L'ultima beffa del premier

VITTORIO EMILIANI

SEQUE DALLA PRIMA

Chi gli avrà suggerito quella mossa-bidone? Sì, perché le italiane e gli italiani entrano gratis da tempo nei Musei, nelle aree archeologiche e nei complessi monumentali statali a 65 anni. E adesso, che accadrà? Quelli che stanno fra i 65 e i 70 dovranno di nuovo pagare il loro biglietto? Il segretario nazionale della Uil Beni Culturali, Gianfranco Cerasoli, ha maliziosamente insinuato che, per questa via, il Cavaliere discendente volesse accordare qualche incasso in più ai nostri impoveriti Musei. Dal suo governo, infatti, le Soprintendenze hanno ricevuto soltanto tagli su tagli: -57 per cento per le spese di funzionamento, quasi altrettanto per le spese telefoniche, -37-38 per cento per il noleggio di auto. Così non si possono effettuare né sopralluoghi né controlli sul posto. Mentre i fondi straordinari del Lotto del mercoledì non vanno più - come invece li pensò Walter Veltroni, all'epoca ministro - a restauri e recuperi bensì a turare le falle della spesa corrente, a pagare le bollette della luce, del gas, del telefono, la tassa rifiuti, ecc. E c'è chi non può farvi fronte. Così si allunga l'elenco delle chiamate in giudizio. Una condizione umiliante come poche altre.

Ma, non contenti, la pregiata ditta Berlusconi&Buttigione, ormai alle ultime settimane (si spera fervidamente), assesterà altri colpi: sta infatti per allungare oltre misura la delega ad intervenire sul già manchevole Codice Urbani per i beni culturali. Per peggiorarlo, naturalmente, e smantellare così altri strumenti di tutela. La proposta di decreto correttivo prevede infatti la soppressione delle Commissioni Regionali che in alcune regioni hanno ben funzionato, consentendo un utile confronto fra i soggetti istituzionali presenti sul territorio. Saggazza vorrebbe che la revisione del Codice Urbani venisse affidata al nuovo governo che nascerà con le elezioni del 9-10 aprile. Ma, chiaramente, è troppo chiedere saggezza ad un governo che ha prodotto soltanto guasti in questo ambito. Così va l'Italia della cultura. A picco.



VERSO LE ELEZIONI DEL 9 APRILE 2006

Ascoltare l'Italia. Ridare speranza agli italiani.

il segretario dei DS **Piero Fassino** a Roseto degli Abruzzi

Domenica 26 febbraio 2006, ore 11.00
Camping Lido d'Abruzzo - Riviera di Roseto

www.dsonline.it